

Li chiamano "**studenti atleti di alto livello**", sono ragazzi che vivono due vite in una, rincorrendo il tempo che non basta mai.

La settimana è scandita dagli impegni scolastici di tutti e dalle ore di allenamenti e gare che per intensità e frequenza sono difficili da immaginare.

Per questo vogliamo farli conoscere, perché il loro esempio sia da guida a tutti noi, perché diventiamo tifosi o almeno consapevoli che in mezzo a noi ci sono i campioni di domani.

Conosciamo Sara Caterisano, studentessa di 2E e molto altro.

Ciao Sara, ci parli dei tuoi inizi e delle tue giornate divise tra i libri e i remi?

Ho iniziato canottaggio nel 2015 quasi per gioco e sono finita per farlo diventare la mia quotidianità. Mi alleno 7 giorni su 7, di cui 4 in palestra e 3 uscendo in barca sul lago di Pusiano. Nella società che mi ha accolta, la Canottieri Cernobbio 1901, mi sono da subito sentita a casa: gli allenatori e i compagni hanno fatto presto a diventare la mia seconda famiglia. Dopo una pesante giornata di scuola, andare in palestra per staccare e sfogarmi è quello che mi rende più felice in assoluto.

Come riesci a conciliare le richieste della scuola con l'impegno agonistico?

Fortunatamente sono sempre riuscita a proseguire con gli studi senza troppe difficoltà ma soprattutto senza dover mai mancare ad un allenamento e questo è sicuramente merito dei professori che si sono dimostrati molto comprensivi nei miei confronti. Da quest'anno, in cui sono diventata atleta agonista, l'impegno che questo sport richiede è notevolmente aumentato: le gare non sono quasi mai nei paraggi e spesso e volentieri siamo costretti a pernottare in giro per l'Italia anche a 6/7 ore di distanza da qui. Ad esempio questo weekend si è svolto il 2° Meeting Nazionale a Piediluco, in Umbria, in cui sono riuscita, insieme alle mie compagne di barca, a portare a casa due medaglie d'oro. Domenica, nella specialità del quattro di coppia, abbiamo vinto contro le avversarie di 2/3 anni più grandi di noi ed è stata un'enorme soddisfazione. Capita anche che le gare vengano perse di qualche centesimo come mi è capitato l'anno scorso dopo uno scontro in singolo trascorso interamente punta a punta e sfortunatamente vinto dall'avversaria.

La foto in cui ti alleni sul balcone davanti al tricolore parla di te e dei tuoi sogni...

Los Angeles 2028 è il mio sogno nel cassetto ma sono consapevole che la strada per arrivarci è lunga ed in salita ma penso positivo e continuo a sperare. Durante il primo lockdown la società ha messo a disposizione i remoergometri da utilizzare ognuno a casa propria in modo da non nuocere più di tanto agli allenamenti. Ciò mi ha permesso di continuare la mia crescita ma anche di distrarmi e non pensare a quanto stavamo vivendo.

Grazie Sara, complimenti per quello che fai, si vede che non è solo una questione di muscoli ma di cuore e di volontà...olimpica (forza!).

Intervista a Sara Caterisano, 2E

di Fabrizio Lo Faro, tutor scolastico studenti atleti di alto livello Caio Plinio Secondo - Como